

lunga maggiore, e si potrà anche fare il canale da Roma al mare, tanto sarà rattivato il commercio.

Prima di tutto osservo che, con la sola agricoltura, non si alimenta un grande commercio in un paese popolato come il nostro.

Inoltre se Roma fosse allora quale io la desidererei, tutta la produzione dell'Agro romano basterebbe appena a nutrire gli abitanti della città. Così accade per tutte le grandi città, tutto il prodotto della coltivazione dei dintorni viene assorbito dalla città.

Sarà, dunque, sempre un commercio di importazione e non di esportazione.

Non voglio parlare, ora, qui per incidente del porto di Roma; ma se Roma fosse porto di mare vi potrebbe essere un maggior commercio, ma non per opera dell'agricoltura dei dintorni di Roma, ma per ben altre ragioni.

Vedete Firenze: i dintorni di Firenze, come la Toscana tutta, sono coltivati benissimo, ma più che coi risparmi dell'agricoltura, coi capitali guadagnati da Firenze e dalla Toscana e coi commerci e con le industrie. In tutti i paesi la terra rende meno, molto meno di qualunque commercio od industria.

Per ciò, su 100 individui che si mettano a lavorare con passione, diverranno capitalisti molto probabilmente quelli che si daranno ai commerci ed alle industrie, lo diverranno assai difficilmente, o non lo diverranno affatto coloro che si daranno all'agricoltura.

Soltanto, in America, anche gli agricoltori sono divenuti e possono diventare capitalisti; ma ciò è dovuto al fatto che laggiù usano tante macchine e tanti attrezzi nell'agricoltura da averla resa una vera, propria e grande industria.

L'onorevole Valle, appunto, per sostenere l'agricoltura, fra altri motivi, ha giusto accampata la minaccia del socialismo, dicendo: badate che se non fate niente per l'agricoltura e per il suo progresso, ne avrà un grande impulso il socialismo. Ma io credo che il socialismo si diffonda maggiormente quando si vedono persone che sono tutt'altro che socialisti professare le stesse teorie socialistiche. Soltanto: gli operai domandano lavoro continuato ed aumento della loro mercede; certi signori, invece, accampano, come un diritto, che il capitale frutti loro tanto, e pur troppo con quelle teorie, invece di frenare il socialismo, lo si incita a svilupparsi di più.

Perchè, in fin dei conti, gli operai possono dire: voi avete le stesse teorie che noi, soltanto l'applicazione volete farla in modo, che il beneficio venga

a voi; noi altri cerchiamo che il beneficio venga a noi. E dicono il vero; cercano di tirar l'acqua ognuno al suo mulino; hanno torto perchè è una cosa che, in pratica, non può reggere.

Il modo migliore per non far nascere il socialismo, è di non sostenere quelle teorie.

Una cosa deve essere fatta unicamente perchè è giusta e di utile generale; non perchè vada a beneficio di questo o di quello; non dire: questo conviene a me, questo conviene a te, conviene a quell'altro, ma esaminarla prima.

Se è giusta sì, fatela; se no, non fatela qualunque cosa avvenga.

Se si pensa solo all'utilità di una classe particolare, di una categoria speciale facciamo del socialismo; ed allora gli operai hanno quasi più ragione degli altri.

Non so quali siano le opinioni economiche dell'onorevole ministro, non le so e non voglio nemmeno saperle; perchè le teorie economiche, nei libri, le trovo bellissime; ma un ministro, che è il potere esecutivo, deve guardare solamente alla pratica. Perchè sento sempre predicare in teoria in un modo, e, poi, vedo in pratica tutto l'opposto.

Preferisco che il ministro abbia una teoria tutta contraria alla mia; ma che, in pratica, faccia come io vorrei. (*ilarità*).

La tutela che egli può dare all'agricoltura è una sola: impedire di essere divorata dagli altri. Non può proteggere l'agricoltura, anche volendo, perchè, come dicevo, l'agricoltura è quella che sopporta i maggiori aggravii e non può impedire che sia schiacciata da quelli che sono più forti; ed i più forti non sono sempre coloro che dispongono del maggior numero e dei maggiori capitali.

Vi sono minoranze che si credono e sono più forti, ed in amministrazione gli agnelli sono scannati, spellati, in modo strano, (*ilarità*) perchè non sanno unirsi insieme, perchè non hanno un capo pastore che sappia spingerli tutti in una direzione, anzi vanno al lupo, si può dire, per farsi dirigere. (*ilarità*). Vediamo bravi agricoltori andare a prendere il senatore Alessandro Rossi come protettore dell'agricoltura. (*ilarità continuata*).

Basta citare quel fatto per indicare l'innocenza adamitica degli agricoltori. (*ilarità*).

Non ho altro a dire. (*Bene!*)

Presidente. L'onorevole Jannuzzi ha chiesto di parlare per fatto personale. Accenni il suo fatto personale.

Jannuzzi. Poche parole dirò al mio egregio collega Perrone di San Martino, per dichiarargli che credo abbia egli male inteso il mio concetto intorno